



**Tragico bilancio di fine episcopato per Flavio Roberto Carraro e per il suo vicario Fiorio: ultraprogressismo curiale, sinistrismo, relativismo religioso con mescolanza di tutti i culti, balli e tamburi in Cattedrale (neanche fosse la foresta equatoriale!) e persecuzioni ai cattolici fedeli alla Tradizione. Complimenti!**

## **VESCOVO CARRARO, LA CHIESA DI SAN PIETRO MARTIRE (GIÀ CASA NATALE DEL SANTO) DEVE RESTARE CATTOLICA!**



**DARLA AI LUTERANI SIGNIFICA PROFANARLA, CEDENDOLA AGLI EREDI SPIRITUALI DI COLORO CHE ASSASSINARONO IL MARTIRE, CO-PATRONO DI VERONA!**

La Curia di Verona vorrebbe cedere almeno parzialmente la chiesina di San Pietro Martire (qui a lato), già casa natale del Santo co-Patrono di Verona (in alto), ai protestanti. La chiesina si trova presso l'Adige, in Via Sant'Alessio, in quartiere Santo Stefano. Essa fu comprata a caro prezzo dai fedeli ed è stata restaurata a spese della collettività, di quella cattolica in particolare, non certo per essere destinata ad un altro culto. Per non disperdere una così importante memoria storico-spirituale, è sorto un apposito Comitato, aperto a tutti. Oggi ad esempio vi saranno volantinaggi nel quartiere del Duomo, di Valdonega e di Santo Stefano per tutto il giorno.

Ma i fedeli sono preoccupati per la deriva progressista impressa alla diocesi di Verona dal Vescovo Carraro e dal suo Vicario Mons. Franco Fiorio, prossimi a lasciare: digiuni coi musulmani per il *ramadam*; locali interreligiosi alla stazione ferroviaria; cessione di chiese a eretici, scismatici e acattolici di ogni specie; raduni sincretistici alla Gran Guardia, con preghiere al dio unico (che non c'è ...). Insomma tutto a disonore di Dio (l'unico vero Dio, ch'è Padre, Figlio e Spirito Santo); a scapito dell'unica Chiesa fondata da Gesù Cristo, il solo Salvatore dato agli uomini; e a danno delle anime: quelle dei cattolici, confusi; quelle dei non cattolici, lasciati nei propri errori. Inoltre le ingiurie recate a Dio e alla sua Chiesa attirano castighi dal Cielo ed esigono pubblica riparazione. San Pietro da Verona, frate e Inquisitore, testimoniò col sangue la sua fedeltà all'unico Redentore Gesù Cristo e all'unica Chiesa, senza facili abbracci ecumenici in cui, per opportunismo e vita comoda, si tace la verità, anzi la si tradisce.



Ogni Epifania Carraro raduna cattocomunisti e terzomondisti del *Centro Missionario Diocesano*, per una "liturgia" tribale (foto sopra a destra) fatta di balli e tamburi, caricatura di quella cattolica, a pro (anzi a danno) degli immigrati. Contemporaneamente perseguita e ostacola la vera liturgia cattolica, quella latina in rito romano antico, lasciando una pesante eredità al suo successore. Tutto ciò è ancora tollerabile, quando Benedetto XVI si accinge a liberalizzare la Santa Messa tridentina? E quando la crisi nella Chiesa sarà finita, come promesso dalla Madonna a Fatima, quale sarà la sorte dei rottami del progressismo ecclesiale?



Carraro con Mons. Adriano Cantamessa, il cerimoniere e principale artefice delle "liturgie barbariche" del 6 gennaio in Duomo. Cantamessa è, ovviamente, uno strenuo nemico della tradizionale Santa Messa Cattolica (nella foto in basso a destra).

**Comitato perché la chiesa di San Pietro Martire resti cattolica e contro il relativismo religioso** - Via Selinunte 11 37138 VERONA E-mail: [sanpietromartire@libero.it](mailto:sanpietromartire@libero.it)  
**347/4230340 - 347/3603084** - Verona, 5 gennaio 2007. Resp. Matteo Castagna e Maurizio-G. Ruggiero. Non disperdere nell'ambiente